



Organizzato da:

TERRE DI MEZZO
EDITORE

Covid-19: come rileggere la società **Resilienza, trasformazione e condivisione**

Un focus tematico per riflettere sul presente e iniziare a immaginare la società post-pandemia: dalle trasformazioni delle città e del tessuto sociale alla ricerca di nuovi linguaggi condivisi, con un'attenzione particolare al ruolo della comunicazione come strumento per affrontare le sfide che ci attendono.

La pandemia ha generato uno shock senza precedenti sull'economia, sull'ambiente e sull'uomo. Per pensare a una ricostruzione dobbiamo partire dal rispetto dell'ambiente, ripensare agli stili di vita e investire sullo sviluppo sostenibile. Per questo nel *Recovery Fund* il traino del rilancio e della ripartenza è affidato ai progetti green. Questo richiede quindi una collaborazione a vari livelli, dal globale al locale. Se ne parlerà il 23 novembre alle 19.30, nell'incontro **“Quali strategie politiche europee e locali per uno sviluppo sostenibile per tutti?”**, con Philippe Lamberts, Eurodeputato dei Verdi; Sabina De Luca, esperta di politiche di sviluppo e coesione; Andrea di Stefano giornalista e direttore di Valori.it.

Quando l'onda del Covid-19 si sarà ritirata, le forme e le pratiche della vita quotidiana, l'organizzazione del lavoro, i processi produttivi e della distribuzione, le interconnessioni globali e le relazioni geopolitiche delle città non potranno però ritornare allo stato antecedente. La resilienza sembra essere l'unica risposta in termini urbanistici e socio-economici per trasformare le città e renderle meno vulnerabili. È fondamentale inoltre trovare un equilibrio tra due tendenze, opposte e complementari: la cultura di prossimità, capillare e diffusa, e i linguaggi iper-contemporanei in grado di cogliere le trasformazioni inimmaginabili a venire. **“Ripensiamo le città dopo il Covid-19”**, con Bertram Niessen, presidente e direttore scientifico di cheFare, e Gabriele Pasqui, direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e delegato del Rettore del Politecnico di Milano per le politiche di responsabilità sociale dell'Ateneo (26 novembre alle 21).

Di **cambiamento e resilienza** parlerà anche Paolo Ermani, presidente di Paea-Progetti alternativi per l'energia e l'ambiente e scrittore, venerdì 20 novembre alle 21. Racconterà dell'esperienza di cambiamento che lo ha portato a diventare uno dei maggiori punti di riferimento in Italia nell'attivismo per la sostenibilità, l'autosufficienza e l'autoproduzione. A cura di Terra Nuova Edizioni.

Tra le questioni irrisolte, ma fondamentali per il rilancio del Paese c'è il ruolo della donna: dal rapporto maternità-lavoro, ai disequilibri in famiglia, sino alle difficoltà di avanzamento di carriera. Con il *lockdown*, è aumentato sulle donne il carico di lavoro domestico e di cura dei bambini o degli anziani, senza contare che l'emergenza ha fatto spostare in casa quel che si faceva prima in ufficio con un uso improprio della pratica di *smart working*. Ersilia Vaudo, Chief Diversity Officer all'ESA-European Space Agency, e Paola Profeta, docente di Scienze delle Finanze all'Università Bocconi, hanno fatto parte della task force “Donne per un nuovo rinascimento” istituita dalla ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti e saranno protagoniste dell'incontro **“Lo sguardo**

delle donne sul domani” il 20 novembre alle 19.30, insieme a Maria Luisa Villa, giornalista di GIULIA-Giornaliste Unite Libere Autonome che si occupa di linguaggio e parità di genere nei media.

Servono scelte coraggiose per coniugare la tutela del lavoro, dell’ambiente e dell’occupazione, temi che purtroppo ancora troppo spesso sono in conflitto. Il *Green New Deal* potrebbe essere l’occasione per ridisegnare il mondo del lavoro sviluppando iniziative per riconvertire dal punto di vista ecologico le produzioni del nostro Paese. Ne parleranno Gianna Fracassi, vice segretario della CGIL Nazionale; Massimo Balzarini, segreteria CGIL Lombardia; Wolfango Pirelli, dell’Associazione Ambiente e Lavoro; Amalia Fumagalli, Fridays for Future Monza e Patrizia Pallara, giornalista di Collettiva. L’incontro sarà l’occasione per presentare le proposte della CGIL per una transizione ecologica che ponga al centro il lavoro (Un lavoro sostenibile per noi e il pianeta, 26 novembre alle 11, a cura di CGIL Lombardia).

“La sanità pubblica deve essere rifinanziata e tornare a produrre salute per tutti. Non profitto per pochi” scrive Vittorio Agnoletto, medico, ricercatore e attivista. Insieme al giornalista e direttore di Altreconomia Duccio Facchini, il 22 novembre alle 19.30, presenterà il suo ultimo libro **“Senza respiro”. Dopo la pandemia un nuovo modello di sanità pubblica**” (Altreconomia): un lavoro rigoroso, che coniuga la ricerca scientifica con l’inchiesta giornalistica e che raccoglie nel libro la sintesi di migliaia di testimonianze di cittadini e operatori sanitari e la rielaborazione dei dati della pandemia, alza il velo sulle responsabilità di una politica che negli anni ha smantellato e indebolito la sanità pubblica a favore dei profitti privati. Si parlerà anche del “caso Lombardia” perché -oltre a essere stata il cuore del contagio- rappresenta la punta avanzata delle politiche di privatizzazione della sanità.

In questo scenario incerto il ruolo degli scienziati è centrale soprattutto per quanto riguarda la gestione dell’informazione scientifica in una crisi sanitaria globale. A partire dalla domanda **“Le scoperte e le ricerche scientifiche possono e devono essere sempre condivise con i cittadini?”** si parlerà di come la condivisione dei dati e delle informazioni possa aiutare a rendere il mondo più equo, il 24 novembre alle 16.30 con Giorgia Serughetti, ricercatrice in filosofia politica presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell’Università di Milano-Bicocca, Silvia Bencivelli, medico, giornalista e divulgatrice scientifica, e Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio 3.

L’enorme diffusione di notizie su un argomento rende molto complesso orientarsi e distinguere le informazioni corrette da tutte le altre. Attraverso la presentazione di alcuni esempi di notizie distorte legate al Coronavirus, il professore Lorenzo Montali, co-fondatore del CICAP-Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze, spiegherà la complessità del **fenomeno delle fake news** e la fragilità della pretesa di distinguere facilmente il vero dal falso. In streaming il 21 novembre alle 21. L’incontro è organizzato in collaborazione con CICAP-Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze.

“Avere le parole, quando torneremo alla normalità, significherà avere nuovi strumenti di lettura del reale e nuovi immaginari restituendo una lettura e una riflessione della realtà che ci circonda. Serve a non tornare indietro senza cambiare”, sostiene Lo Stato dei luoghi, Rete nazionale di attivatori di luoghi e spazi rigenerati a base culturale. Durante il *lockdown* ha promosso la creazione, collaborativa, di un **“alfabeto pandemico”**, per cogliere come stesse cambiando la percezione dello spazio comune “dallo stato di sospensione domestica” in cui ci trovavamo. A oggi il dizionario ospita più di 500 parole che raccolgono

nuovi significati e costruiscono immaginari rivoluzionari e in cui ogni vocabolo riscopre una nuova identità. Un incontro, 29 novembre alle 18, con Emmanuele Curti, Ilda Curti de Lo Stato dei luoghi e la sociolinguista Vera Gheno.

Dieci anni fa esplodevano i social network, con la promessa di “essere democratici”. E in effetti in questi anni, e negli ultimi mesi soprattutto abbiamo constatato che su queste piattaforme tutto è amplificato, accelerato, travolgente. Siamo passati dall’invisibilità all’affanno di apparire a tutti i costi, spinti da un bisogno di approvazione sociale, dalle vecchie ideologie al nazional-populismo, con interventi che spesso puntano a creare rabbia e allarmismo. Come possiamo fare buon uso dei social? Dopo la pandemia si potrà usare internet per “pensare insieme” e migliorare il mondo dal basso? Mercoledì 25 alle 21 “Umani sui social”, un incontro, a cura della rete Smarketing°, per parlare di comunicazione civile, di rigenerazione e bellezza e di come la comunicazione possa essere uno strumento per la costruzione di un nuovo senso comune. Con Carlo B. Milani, traduttore; Claudia Vago, project manager Valori.it; Marco Geronimi Stoll, pubblicitario Smarketing°; Rosy Battaglia, giornalista.

Quello dell’accoglienza e dei flussi di migranti è un tema di grande attualità. Da tempo l’Italia è al centro di un movimento costante: c’è che arriva e chi parte, lasciando casa, famiglia, affetti e cultura. Storie, esperienze, vicende di viaggio che spesso rimangono inascoltate. Il progetto DiMMi-Diari Multimediali Migranti vuole ridare voce a queste persone e raccontare le loro storie, che altrimenti andrebbero perdute e invece si rivelano un patrimonio che ci aiuta a leggere la realtà in modo diverso e non allarmistico. Come racconta Nicola Maranesi nel libro L’abisso non ci separa (Terre di mezzo Editore) che raccoglie i diari di venti emigrati italiani all’estero e venti immigrati nel nostro Paese. Latitudini, epoche e contesti diversi, ma identico il vissuto: analogie impressionanti che devono farci riflettere oggi più che mai, perché la chiusura che stiamo vivendo fa emergere le fragilità dell’uomo e del sistema, mettendo ancor più in difficoltà anche chi è costretto a spostarsi in Italia. Se ne parlerà insieme a Nicola Maranesi, Natalia Cangì, direttrice organizzativa della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, Alessandro Triulzi, ordinario di Storia dell’Africa Subsahariana e Monica Massari, docente di Sociologia presso l’Università degli Studi di Milano-Statale, venerdì 20 novembre alle 16.30, all’interno dell’incontro “Accoglienza, una risposta alla chiusura”, organizzato da Terre di mezzo Editore.

La pandemia ha cambiato anche gli assetti geopolitici mondiali acuendo disuguaglianze, ingiustizie, spaccature, fanatismi e radicalismi. L’associazione culturale 46° Parallelo ha realizzato una versione aggiornata “speciale Covid” dell’Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo (Terra Nuova Edizioni), un annuario delle guerre in atto sul Pianeta, dove ogni conflitto ha pari dignità, in cui vengono analizzate e spiegate le ragioni di tutti gli scontri armati in corso: chi combatte e perché, qual è la posta in gioco e le ragioni che muovono al conflitto. L’Atlante è uno strumento fondamentale di informazione e di costruzione di una coscienza civile senza prendere mai posizione a favore di nessuna delle parti in causa. Ne parleranno Raffaele Crocco, direttore dell’Atlante, e la giornalista Alice Pistolesi, lunedì 23 novembre alle 11 (“Il mondo dopo il Covid-19: disequilibri, ingiustizie e nuove guerre”).

Il continente africano ha dimostrato di sapere reagire meglio di altri Paesi all’emergenza sanitaria da SARS-CoV-2. Nonostante i contraccolpi siano stati importanti, non è avvenuto il collasso dei sistemi sanitari. Cosa è successo realmente e cosa si può imparare da quella esperienza? Ne parleranno Marco Trovato, direttore editoriale di Rivista Africa; Padre Kizito Sesana, missionario comboniano; Enzo Nucci giornalista RAI corrispondente per

l'Africa; Federico Monica, analista dei contesti urbani in Africa; Pamela Aipa Gnaba, blogger; Padre Filippo Ivardi, direttore di Nigrizia, all'interno dell'incontro, a cura di Rivista Africa, "**La Paura e la Speranza. Lezioni africane sulla pandemia**", venerdì 20 novembre alle 18.

Nuove abitudini di vita, nuove pratiche, nuovi gesti di attenzione forse caratterizzeranno il nostro futuro: che ruolo ha giocato lo sport in questi mesi? Chi farà sport, e con quali risorse? A partire da questi interrogativi, insieme a Massimo Achini, presidente CSI Milano e Roberto Ghiretti, presidente di SGplus, si parlerà anche dell'importanza dell'attività sportiva, in particolare quella giovanile, per recuperare una socialità che ora siamo costretti a evitare. "[Rovesciamo il futuro](#)", in streaming il 26 novembre alle 16.30.

Gli appuntamenti del focus "Covid-19: come rileggere la società", sono realizzati grazie al sostegno di Mutua Sanitaria Cesare Pozzo.

Ufficio stampa Fa' la cosa giusta!

ufficiostampa@falacosagiusta.org

Elena Acerbi - elenaacerbi@falacosagiusta.org

Nicoletta Martino - nicolettamartino@falacosagiusta.org, 393 8488001

Francesca Clarichetti - francescaclarichetti@falacosagiusta.org